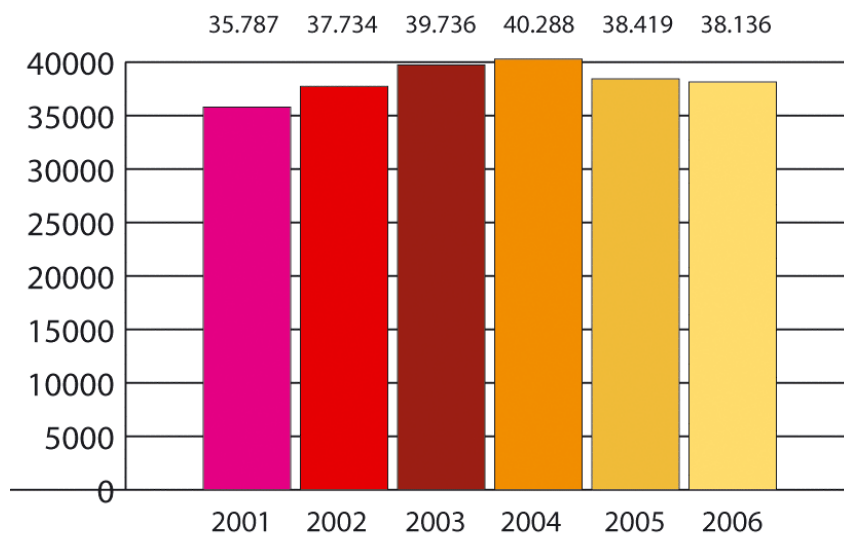


### “Il bilancio dell’istruzione dal 2001 al 2005”

Nelle sue pubbliche dichiarazioni la Moratti si propone sempre come il Ministro che ha investito più di tutti sulla scuola e per dimostrare questa sua posizione utilizza l’argomento dell’aumento di spesa che il bilancio del Miur avrebbe registrato negli ultimi 5 anni. Si può anche concordare con la Moratti che l’aumento della spesa c’è stato ma come dimostreremo con i grafici successivi, alle scuole non solo non è toccato niente ma la lettura della Moratti è faziosamente di parte.



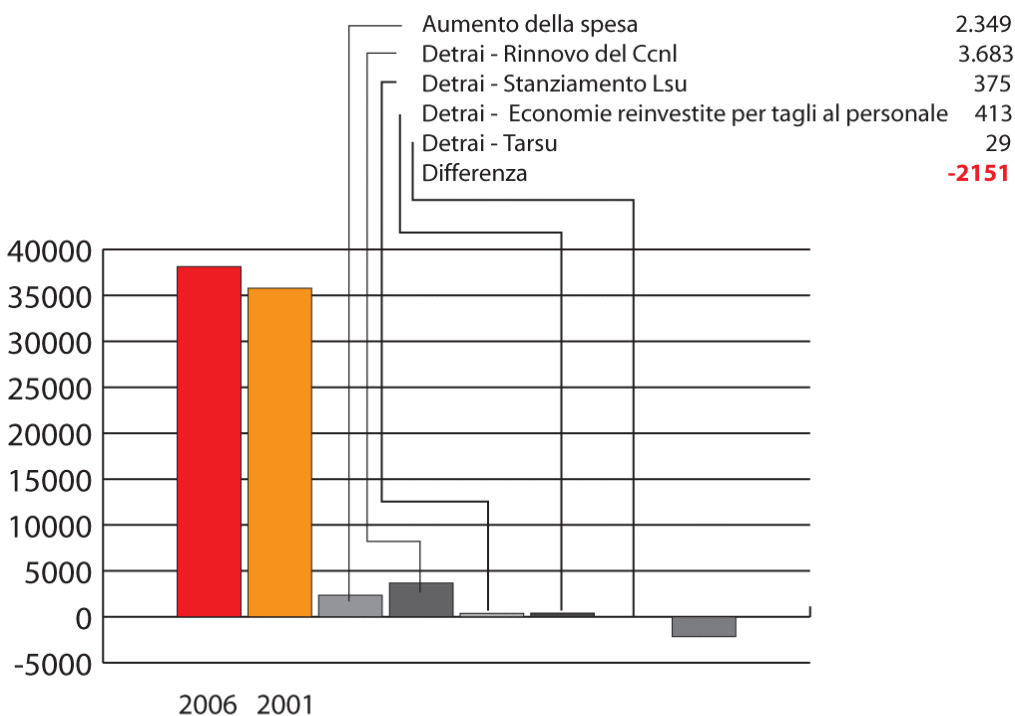
Bilancio Miur (Cifre in milioni di euro)

### “Le voci dell'apparente aumento di spesa per l'istruzione”

Nel grafico sottostante riportiamo dal grafico precedente la spesa del 2006 a confronto con quella del 2001. Anche se ad una prima lettura risulta che la spesa del 2006 è superiore a quella del 2001 di 2.349 milioni di euro è necessario spiegare come nasce questa differenza.

In primo luogo come dimostra il grafico vediamo che l'aumento della spesa è calcolato tenendo conto di tutta una serie di voci (rinnovo del contratto- economie reinvestite per tagli al personale- stanziamento ex Lsu-economie- Tarsu) che non possono essere considerate come investimenti a favore dell'istruzione. Il rinnovo del contratto è un diritto dei lavoratori e non un investimento di cui può appropriarsi la Moratti. Inoltre per alcune di queste spese (Tarsu ed ex Lsu) il Miur ha beneficiato del trasferimento di risorse dal Ministero dell'Interno considerato che tali oneri in precedenza erano sostenuti direttamente dagli EE.LL.

Se fino a pochi mesi fa questa nostra analisi dimostrava che il bilancio del Miur era aumentato in 5 anni di soli 120 milioni di euro, ora a fine legislatura per effetto degli ultimi provvedimenti di riduzione della spesa (decreto Tremonti) viene fuori che il bilancio del Miur è proprio diminuito. Ma non è finita qui, l'analisi di alcune voci riserva interessanti sorprese. Si scopre ad esempio che nel bilancio del Miur sono cresciuti capitoli che finanziano le attività dell'apparato burocratico, delle scuole non statali o, peggio, attività superflue come la “consulenza, psicologica, morale e religiosa” mentre sono diminuiti i finanziamenti alle scuole statali.



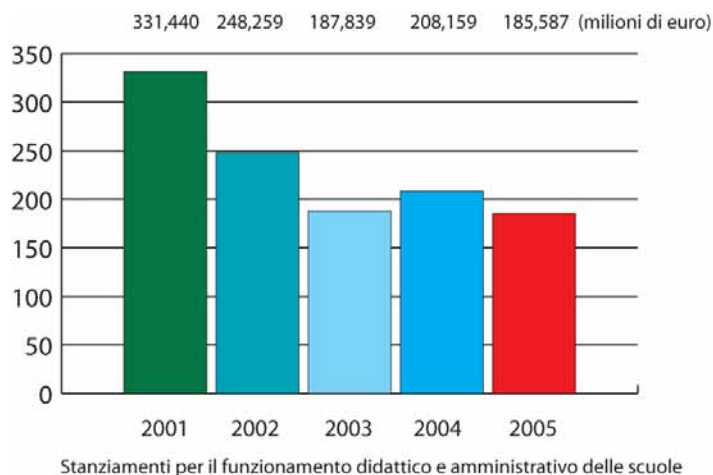
L'aumento di spesa non ha riguardato gli investimenti che invece sono diminuiti

**Legenda grafico:**

- in rosso spesa istruzione 2006
- in giallo spesa istruzione 2001
- in grigio voci dell'apparente aumento di spesa

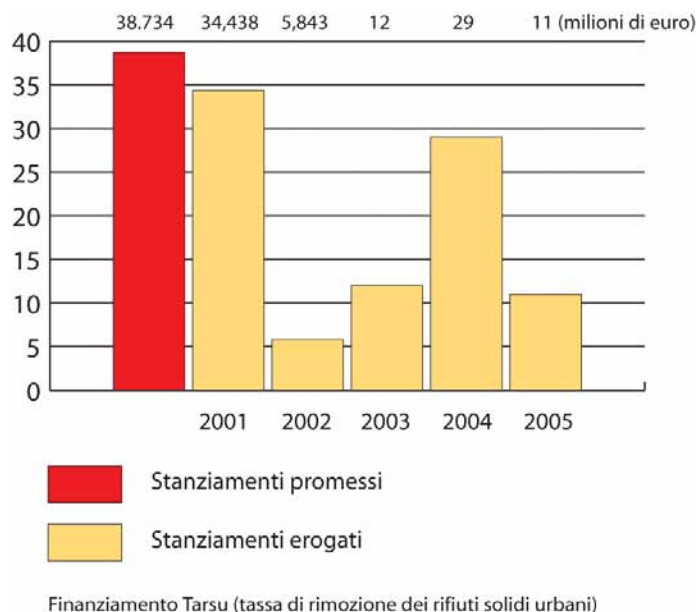
## Spese per "il funzionamento didattico e amministrativo" delle scuole statali

Nel grafico che segue si vede che per il "funzionamento didattico e amministrativo" le scuole statali negli ultimi 4 anni hanno ricevuto il 44% in meno. Gli stanziamenti sono scesi da 331, 440 milioni di euro del 2001 a 185,587 milioni di euro nel 2005. Così è successo che nel corso di questi ultimi anni i bilanci delle scuole si sono via assottigliati tanto che queste non sono più in grado di far fronte alle esigenze della loro vita quotidiana come l'acquisto di libri, il pagamento delle bollette, il materiale per le esercitazioni didattiche degli alunni ecc.



## La "tassa di rimozione dei rifiuti solidi urbani" – differenza tra i finanziamenti promessi e quelli erogati

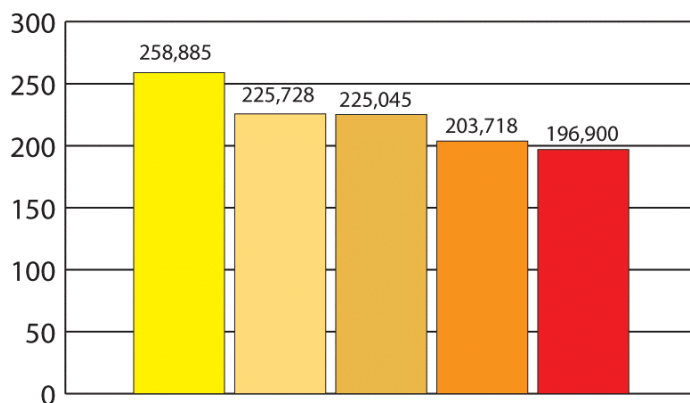
A partire dall'anno 2002, il Ministero dell'Istruzione, in base all' Accordo in sede di Conferenza Unificata Stato/Città e Autonomie Locali, si era impegnato ad erogare alle scuole 38.734.267 euro (75 miliardi delle vecchie lire). Come dimostra il grafico sottostante il Miur non ha mai rispettato questo impegno. Addirittura nel 2002, anno peggiore dal punto di vista dei finanziamenti, le risorse destinate alle scuole sono servite per sostenere la devolution di Bossi: sono poi le scuole chiamate a risponderne.



## Il decremento della spesa a sostegno dell'autonomia scolastica "legge 440/97"

Come dimostra il grafico sottostante i fondi per la Legge 440/97 approvata dal Governo Prodi per sostenere l'autonomia scolastica, cioè per ambiti di intervento strategici per la qualità della scuola (formazione del personale, piani offerta formativa, III area dei professionali, interventi per l'integrazione degli alunni diversamente abili) hanno subito con questa Legislatura tagli del 25% circa.

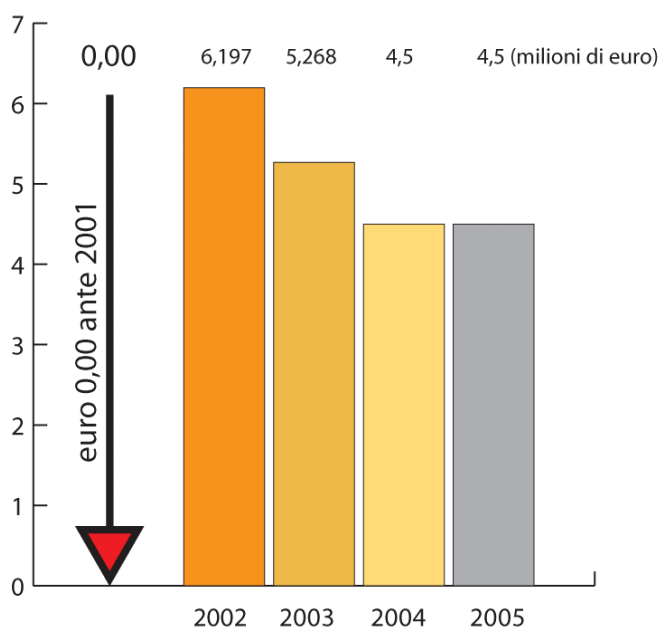
Siamo passati da 258,885 milioni di euro stanziati nel 2001 a 196,900 del 2005. Ma il taglio ha preso di mira solo le scuole. Nei vari passaggi dei fondi (MIUR/USR/Scuole) la quota trattenuta dal Miur e dagli USR è passata dal 15% nel 2001 al 20% nel 2005. In sintesi il taglio complessivo è stato "scaricato" sui bilanci delle scuole.



Legge 440/97 per il miglioramento dell'offerta formativa

## Il finanziamento del governo Berlusconi ai Pof della scuola non statale

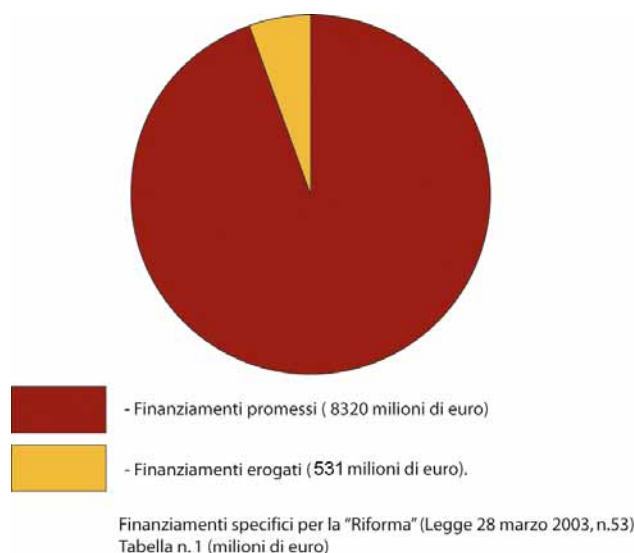
Il grafico che segue dimostra che a partire dal 2002, con la prima direttiva interamente approvata dal governo Berlusconi, contrariamente allo spirito della legge 440/97, si finanziano per la prima volta anche i Pof della scuola non statale. La legge 440/97 invece era stata approvata per sostenere l'autonomia scolastica delle sole istituzioni pubbliche.



I finanziamenti alla scuola non statale attinti dalla legge 440 (con la prima direttiva approvata dal governo Berlusconi)

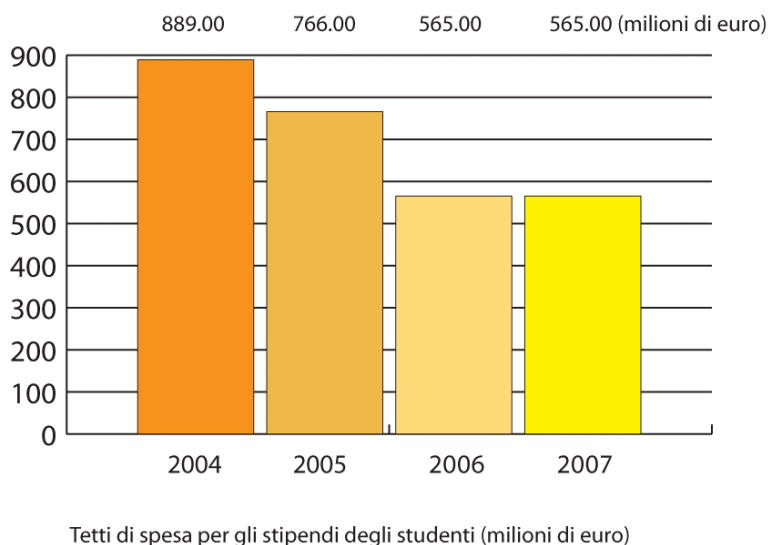
### Finanziamenti specifici per la "Riforma" Moratti (Legge 28 marzo 2003, n.53)

Il piano programmatico approvato nel 2003 per finanziare la legge 53/2003 prevede investimenti per 8.320 milioni di euro nell'arco di un quinquennio a partire dal 2004. Ma allo stato attuale gli investimenti sono stati solo di 531 milioni di euro. Questo significa che per i primi tre anni di applicazione il piano programmatico è stato finanziato in misura inferiore al 6,50%. Di questo passo ci vorrà quasi mezzo secolo per finanziare la legge 53. La Moratti nel dossier di 26 pagine che ha inviato a tutti i giornali il 3 novembre scorso per smentire a suo dire tutte le "BUGIE" diffuse contro di lei, ammette candidamente che il quinquennio non è ancora terminato, quindi, sempre a suo dire ci sarebbe tutto il tempo per finanziare "come da piano programmatico" la sua legge iniqua e classista.



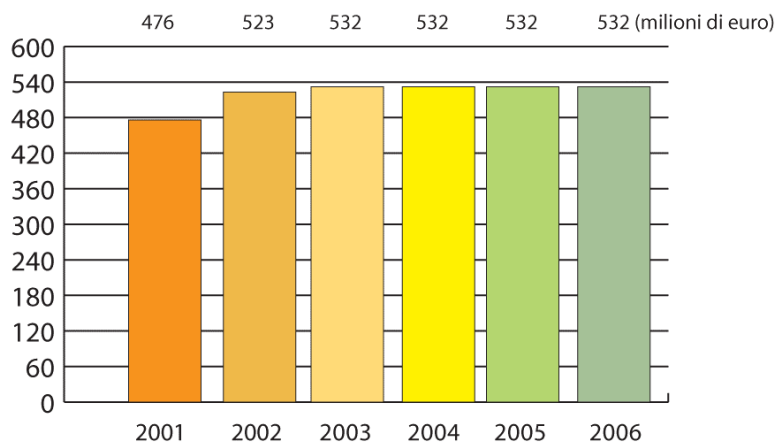
### I limiti di spesa per gli "stipendi dei supplenti"

Negli ultimi 4 anni per effetto della politica della Moratti il fenomeno del precariato ha assunto dimensioni preoccupanti (oltre il 35% degli addetti) ma contro ogni logica la finanziaria 2005 introduce per la prima volta nella storia della scuola i tetti di spesa per gli stipendi dei supplenti. Il grafico che segue dimostra che si passa da una spesa stimata nel 2004 di 899 milioni di euro a 565 milioni di euro per il 2007. Questa misura ha già prodotto i suoi effetti negativi sulle scuole che ora si ritrovano indebitate anche nei confronti dei supplenti ai quali è sempre più difficile pagare gli stipendi.



## I finanziamenti alla "scuola non statale" dal 2001 al 2006

Il grafico che segue dimostra che mentre si riducono drasticamente tutte le voci destinate alle istituzioni scolastiche statali, la scuola non statale non viene scalfita dai tagli anzi beneficia di aumenti e agevolazioni. L'ultimo regalo arriva quest'estate con (G.U. n. 181 del 5 agosto 2005) l'aumento dei contribuiti (circa il 40%) a favore delle famiglie che iscrivono i figli alle private per un importo complessivo di **50 milioni di euro**. Tale somme sono state triplicate, secondo il governo Forza Italia, in occasione dell'ultima finanziaria.



I finanziamenti alla scuola non statale

## Il Decreto legge di Tremonti del 14/10/2005

Tremonti con un vero e proprio colpo di mano alcuni mesi fa ha sottratto oltre di 125 milioni di euro alla scuola statale. Le voci più colpite sono ancora una volta il funzionamento didattico e amministrativo, la formazione, l'autonomia scolastica, la sicurezza e gli interventi integrativi per gli alunni diversamente abili. In pratica per tutti quegli ambiti di interventi strategici per la qualità della scuola pubblica. La Moratti dopo l'approvazione del decreto Tremonti aveva detto che questo taglio "non ha, né potrà avere effetti sulle scuole". Forse il riferimento era alle scuole non statali ancora "salvate" dai tagli. Sembra di vivere in un mondo diverso invece è la nuova realtà secondo chi ci governa.

## Le conseguenze della politica dei tagli

Le conseguenze della politica dei tagli sono molteplici.

- Sulle famiglie. Le scuole per garantire un minimo di funzionalità dei laboratorio sono state costrette loro malgrado a raddoppiare o triplicare il contributo a carico delle famiglie per l'iscrizione dei loro figli a scuola. Sempre per gli stessi motivi in questi 4 anni, è la prima volta che succede, sotto forma di "libera sottoscrizione" sono stati chiesti contributi alle famiglie per l'iscrizione degli alunni alla scuola dell'obbligo che invece per legge dovrebbe essere completamente gratuita. Ma nel nostro paese molte famiglie non sono in grado di sostenere spese impreviste di cui finora si era sempre fatta carico la scuola pubblica.

Questo fatto è ancora più grave se si considera che per chi iscrive i propri figli alla scuola privata sono previsti sostegni e bonus (l'ultimo ad agosto 2005) sempre più consistenti.

- Sulla qualità della didattica. Meno formazione per il personale, meno interventi per l'integrazione degli alunni diversamente abili, meno integrazione per gli alunni stranieri. Meno diritto allo studio per tutti con classi sdoppiate e orario giornaliero ridotto al minimo visto che i Dirigenti scolastici nel timore di non poter pagare gli stipendi ai supplenti li chiamano sempre meno.

- Sul valore legale di alcuni titoli di studio. A causa del taglio fatto alla terza aera gli istituti professionali rilasciano titoli di studio sempre più depauperati.

- Sulla qualità dei rapporti con gli enti locali. In questi anni c'è stato un progressivo deterioramento dei rapporti tra EE.LL. e scuole dovuto al fatto che le scuole non riescono a pagare i debiti che hanno nei confronti dei comuni per il pagamento della Tassa di rimozione dei rifiuti solidi urbani (TARSU). I comuni vittime a loro volta dei tagli fatti dalle varie finanziarie non sono più in grado di intervenire efficacemente come facevano in passato su materie che riguardano il diritto allo studio come il trasporto alunni, l'integrazione degli alunni diversamente abili, la mensa, ecc..

***N. B. Tutti i dati della presente scheda sono stati rielaborati sulla base dei documenti ufficiali del Miur e della Tab 7 allegata al bilancio dello Stato.***